



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Roma, 22/05/2026

Alla c.a.
del **Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR)**
Sen. Anna Maria Bernini
gabinetto@pec.mur.gov.it

e, p.c.
al **Segretario Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)**
Prof. Marco Mancini
segretariatogenerale@pec.mur.gov.it

alla **Direzione generale del Diritto allo Studio**
dgdsu@pec.mur.gov.it

LORO SEDI

Oggetto: Mozione per la promozione di misure di sostegno economico e accademico alla figura dello studente atleta

Adunanza del 22 maggio 2026

VISTO l'articolo 33 della Costituzione Italiana, con riferimento all'ultimo capoverso, come inserito dalla legge Costituzionale 26 settembre 2023, n.1, che recita "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportive in tutte le sue forme";

VISTO il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, che reca modifiche al regolamento sull'autonomia didattica degli atenei, confermando l'ampiezza degli strumenti di programmazione e organizzazione della didattica nell'ambito dell'autonomia universitaria, anche ai fini dell'adozione di misure di flessibilizzazione di percorsi formativi;

VISTO l'articolo 14 della legge 30 dicembre 2010, n.240, che intervenendo sul D.L 262/2006 ha modificato la disciplina relativa al riconoscimento di crediti formativi universitari (CFU) per specifiche attività, fissando limiti e prevedendo la possibilità di riconoscimenti connessi a risultati sportivi di massimo livello (medaglie olimpiche/paralimpiche e titoli assoluti) secondo quanto previsto dal richiamato impianto normativo;

VISTE le linee guida europee sulla doppia carriera degli atleti del 28 settembre 2012 e i successivi documenti della Commissione europea;



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

VISTO il protocollo d'intesa MIUR-CRUI-CONI-CIP-CUSI-ANDISU, atto MIUR n. 68 del 12 dicembre 2016 “Sostegno alle carriere universitarie degli atleti di alto livello”, quale base di legge che ha promosso nei singoli Atenei strumenti di conciliazione studio-sport;

VISTO l'articolo 30 del Decreto legislativo 28 febbraio 2021, n.36, che prevede misure di promozione della formazione dei giovani atleti, includendo strumenti relativi alla doppia carriera e demandando l'adozione di linee guida nazionali mediante provvedimenti interministeriali con intesa in Conferenza Stato-Regioni;

VISTA l'Intesa in Conferenza Stato-Regioni Rep. atti n.237/CSR del 10 dicembre 2024, sullo schema di decreto recante linee guida per la doppia carriera degli studenti-atleti;

CONSIDERATO che il termine “doppia carriera dello studente atleta” indica il principio secondo cui un atleta deve poter combinare, senza sforzi personali irragionevoli, la propria carriera sportiva con lo studio, la formazione professionale e/o il lavoro, in modo flessibile, mediante una formazione di alto livello al fine di tutelare i propri diritti educativi e sanitari, nel corretto temperamento ed equilibrio tra i diritti costituzionali;

CONSIDERATO che la doppia carriera universitaria incide direttamente sul diritto allo studio, alla regolarità delle carriere, la prevenzione dell'abbandono, la transizione post-carriera sportiva e sull'occupabilità, come sottolineato nelle linee guida europee;

CONSIDERATO che il citato decreto interministeriale individua lo studente atleta universitario, ne stabilisce i criteri di accesso e prevede misure essenziali a tutela della conciliazione studio e sport, includendo meccanismi di flessibilità su prove o esami e strumenti didattici compatibili, oltre a misure ulteriori destinate alla capacità organizzativa dei singoli atenei;

CONSIDERATO che l'Intesa in Conferenza Stato-Regioni ha evidenziato, nel percorso di adozione, il tema dell'assenza di nuovi oneri a carico della finanza pubblica e la conseguente ricaduta della sostenibilità organizzativa sulle scelte dei singoli soggetti, tra cui le università, e su eventuali contributi del sistema sportivo;

CONSIDERATO che in assenza di una disciplina legislativa organica e uniforme a livello statale in maniera di “dual career” degli studenti-atleti universitari, la regolamentazione dell'accesso allo status di studente-atleta e delle relative misure di sostegno è attualmente rimessa all'autonomia regolamentare dei singoli atenei;

CONSIDERATO che le università italiane negli ultimi anni hanno



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

progressivamente introdotto, nell'autonomia statutaria e organizzativa di cui sopra, specifici regolamenti e programmi denominati "Dual Career", finalizzati a disciplinare criteri di riconoscimento dello status di studente-atleta e prevedere forme di flessibilità didattica ed organizzativa;

CONSIDERATO che tali programmi, pur ispirandosi alle linee guida europee di cui sopra e ai protocolli di collaborazione sottoscritti e altri soggetti istituzionali, presentano contenuti, requisiti e benefici non omogenei sul territorio nazionale;

CONSIDERATO che le differenze tra gli atenei riguardano, tra l'altro, i criteri di accesso (livello agonistico richiesto, tipologia di certificazioni, modalità di verifica), le misure di supporto didattico (flessibilità nella calendarizzazione degli esami, tutoraggio dedicato, modalità di frequenza alternative), nonché eventuali agevolazioni economiche o amministrative;

RITENUTO che tale frammentazione regolamentare, pur valorizzando l'autonomia universitaria, possa determinare disparità di trattamento tra studenti atleti iscritti presso diversi atenei ed incidere sul principio di equità nell'accesso alle opportunità formative;

RITENUTO che la definizione di "studente-atleta" costruita anche su criteri per categorie e serie può produrre effetti asimmetrici fra discipline con struttura più o meno profonda, con rischio di disallineamento fra impatto reale degli impegni sportivi e possibilità di accesso alle tutele;

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

CHIEDE

- che il Ministero promuova un'integrazione ed aggiornamento dell'articolazione dei requisiti sportivi per l'accesso allo status di studente atleta universitario, prevedendo un criterio più omogeneo fra discipline rispetto alla regola attuale, ad esempio tramite l'introduzione di una Allegato tecnico nazionale "per disciplina" aggiornabile periodicamente, in cui CONI/CIP e FSN/DSA definiscano in maniera comparabile un "livello agonistico rilevante", tenendo conto delle differenze strutturali tra sistemi di campionato, evitando effetti distorsivi e trattamenti disomogenei a parità di carico sportivo;

- che il Ministero promuova le opportune iniziative normative, di rango primario o secondario, volte all'istituzione di una seconda fattispecie giuridica di "studente atleta", al fine di estendere specifiche tutele e agevolazioni per il diritto allo studio anche alle studentesse e agli studenti impegnati continuativamente in attività sportiva agonistica certificata, ancorché non rientranti nelle categorie di alto livello previste dal vigente



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Protocollo d'intesa MUR-CONI-CRUI-CIP-CUSI ANDISU;

- che il Ministero si impegni a chiarire ed uniformare la gestione dei casi non perfettamente tipizzati, rendendo non solo facoltativa ma esplicitamente disciplinata la possibilità di riconoscere:

a. studenti tesserati ed attivi presso club esteri o impegnati in competizioni internazionali continuative;

b. studenti in mobilità (es. Erasmus) con prosecuzione dell'attività sportiva certificata;

- che il Ministero preveda un meccanismo minimo ed uniforme di garanzia procedurale, che includa:

a. tempi massimi per la decisione sul riconoscimento dello status; b. diritto a integrazione documentale;

b. un percorso di riesame, anche semplificato, entro un termine definito, per riuscire a ridurre arbitrarietà e disomogeneità tra atenei.

- che il Ministero definisca, d'intesa con CRUI e le rappresentanze studentesche, uno standard nazionale di "servizi essenziali" realmente esigibili, includendo almeno:

a. tutoraggio dedicato;

b. flessibilità calendariale degli esami in relazione a impegni sportivi certificati;

c. accesso a materiali didattici e strumenti digitali adeguati, salvaguardando l'autonomia degli atenei ma riducendo la frammentazione sostanziale dei diritti.

- che il Ministero garantisca che le "agevolazioni essenziali" siano effettivamente fruibili come nucleo minimo di diritti, non condizionato da contingenti numerici, evitando che il diritto allo studio dipenda dai posti disponibili nei programmi d'Ateneo, andando dunque a:

a. chiarire che eventuali limiti numerici e graduatorie possano riguardare, al più, agevolazioni ulteriori e servizi aggiuntivi, ma non il pacchetto minimo essenziale;

b. promuovere presso gli Atenei modelli organizzativi che separino il riconoscimento dello status, e dunque la possibilità di godere dei servizi minimi, dall'accesso a misure premiali o servizi con risorse limitate.



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

- che il Ministro promuova un modello di sostenibilità economica dei programmi, senza assegnare integralmente i costi organizzativi agli atenei, valorizzando:

a. cofinanziamenti e contributi dal sistema sportivo, come Federazioni, in maniera regolata e trasparente;

b. eventuali misure incentivanti in ambito MUR, quali premialità, progetti o bandi, per gli atenei che garantiscano standard elevati e rendicontazione dei risultati.

- che il Ministero istituisca un monitoraggio nazionale, mediante un Osservatorio o rapporto annuale, con dati minimi comuni quali, a titolo esemplificativo:

a. numero di studenti-atleti richiedenti ed ammessi;

b. servizi erogati;

c. andamento carriere (CFU, regolarità, laurea, tasso di abbandono);

d. esiti e criticità, per riuscire a consentire basate su dati e ridurre le differenze territoriali.

- che il Ministero includa stabilmente una rappresentanza del CNSU, o comunque studentesca nazionale, nei tavoli di confronto e valutazione delle politiche sulla dual career universitaria, in quanto direttamente incidenti sull'organizzazione e sulla qualità della vita studentesca.

- che il Ministero uniformi e renda realmente spendibile il riconoscimento formale della doppia carriera, chiedendo:

a. che la menzione nel Diploma Supplement venga accompagnata da un tracciato nazionale minimo, con una dicitura standard, criteri e durata dello status, così da garantire portabilità e leggibilità anche in mobilità internazionale e nel mercato del lavoro.

IL PRESIDENTE

Louyza Bani